

## □ Interrogazione n. 1778

*presentata in data 26 agosto 2014*

a iniziativa del Consigliere Natali

**“Realizzazione Casa Protetta di 20 posti nell’AV5”**

a risposta orale

Premesso:

- che nel 1934 venne realizzato in Ascoli Piceno, in una altura sopra via delle Zeppelle all'interno di una pineta di più di 20 ettari, un Ospedale Specializzato, intitolato al dr. Luigi Luciani, un medico Ascolano deceduto nel 1913, per la cura della tubercolosi, patologia di notevole gravità e all'epoca particolarmente diffusa soprattutto negli strati sociali meno abbienti che, poi, nel dopo guerra, definito ormai come l'ex Sanatorio, mano a mano è stato utilizzato prima in supporto del vecchio Ospedale situato sul Colle della Annunziata e poi di quello realizzato nel nuovo quartiere di Monticelli;
- che attualmente l'Ospedale Luciani, l'ex Sanatorio di Ascoli Piceno, ospita la Guardia Medica, una RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale), una RP (Residenza Protetta) ed una SSR (Servizio Residenziale Riabilitativo) e tutto ciò in una struttura che non è mai stata oggetto di una adeguata manutenzione, né straordinaria e molte volte neanche ordinaria e con servizi che hanno risentito e risentono dei tagli nella assistenza provocati dalla approvazione della DGR n. 1011 del 09/07/2013 e che vede da qualche mese, addirittura, nella portineria, anzi nella ex portineria, del tutto fatiscente, sita su via delle Zeppelle, l'insediamento di una famiglia Rom che occupa anche parte degli spazi esterni al manufatto, provocando notevole disagio a tutti gli operatori così come ai parenti dei degenti del Luciani, ed in specie a chi si deve recare alla Guardia Medica in ora notturna;
- che nascosto al sopra del Luciani, in una zona che non consente l'avvistamento, esiste uno scheletro in cemento armato, per la cui realizzazione oltretutto si è sicuramente dovuto ricorrere ad un disboscamento, che - a quanto sembra - doveva essere adibito ad una **casa protetta** per 20 posti;
- che per quella realizzazione l'allora ASL 24, poi ZT 13, ora Area Vasta 5, ritenne di investire un miliardo e duecento milioni di lire (pari ad € 619748,27) prevedendo il completamento della struttura, compresi impianti tecnologici e finiture (suddivisi in € 531658,83 per le opere, in € 25822,84, per le spese generali oltre imprevisti e lavori in economia ed oneri). Dopo l'aggiudicazione della gara (il 27/11/2001) verificato che a seguito del ribasso d'asta per € 75019,43, le somme a disposizione - lo si ripete - per rendere operativa la **casa protetta** aumentarono ad € 606678,26 (gli originari € 531658,83 più gli € 75019,43 del ribasso d'asta);
- che, incredibilmente, dopo aver versato (il 18/9/2002) € 157935,24 alla Impresa appaltatrice, la Direzione dei Lavori si rese conto della necessità di una variante in corso d'opera (poi approvata il 15/1/2003) per degli asseriti problemi geo-strutturali delle fondamenta dell'immobile, e per tale motivo l'importo dei lavori ebbe ad aumentare di ulteriori di € 22289,33;
- che, ancor più incredibilmente, dopo un ulteriore versamento alla Impresa appaltatrice (il 22/1/2003) di € 266500,64, la Direzione dei Lavori (il 10/6/2003) si fece ad approvare una nuova perizia di variante, sempre per problemi geo-strutturali delle fondamenta dell'immobile, con un nuovo aumento per l'importo dei lavori per ulteriori i € 20065,16;
- che la direzione dei lavori in data 20 giugno 2003 provvide ad un ulteriore versamento in favore dell'impresa appaltatrice per € 72063,03 e il 03 novembre 2003 ad un ultimo versamento di € 2744,36;
- che, in sostanza degli € 619748,27, per le opere - che lo si ripete erano state ritenute sufficienti per la terminazione delle opere strutturali, degli impianti tecnologici e delle finiture - € 498993,89 vennero impiegati per le opere e ben € 59045,84 per le spese

generali incredibilmente lievitate dagli iniziali € 25822,84 a quell'importo più che doppio, che non rappresentano altro che competenze professionali attribuite, senza alcun richiamo a quanto esposto al riguardo delle ricordate varianti che manifesta un alquanto incomprensibile condursi dei tecnici incaricati che avrebbero dovuto rendersi conto dei problemi geo-strutturali alle fondazioni, in epoca sicuramente antecedente al primo versamento di € 158935,25 (avvenuto in data 18 settembre 2002),

- che la struttura di specie, mai completata ed attualmente in uno stato di totale fatiscenza, come si evince dalla documentazione fotografica, ha costituito un incredibile spreco di risorse pubbliche (€ 618748,27) considerando che gli unici avvantaggiati da questa incredibile vicenda sono stati l'Impresa appaltatrice sicuramente pagata per il lavoro svolto, e chi era rientrato nell'ambito di quelle spese generali (che dagli iniziali € 25822,84 erano lievitate ai finali € 59045,84);
- che nel frattempo chi si è alternato alla guida della ASL 24, poi ZT 13, e ora Area Vasta 5, sembra non essersi mai accorto di nulla, non ipotizzando nemmeno di investire quanto necessario per terminare quella struttura, attualmente un mero scheletro del tutto degradato, che - lo si ripete - nascosta all'occhio di chiunque, di giorno in giorno vede peggiorare il suo stato strutturale;
- che contemporaneamente chi di dovere, alla guida della ASL 24, poi ZT 13 e ora Area Vasta 5, non ha mai ritenuto di investire sulla struttura dell'Ospedale Luciani dando corso negli anni a tutte quelle opere di manutenzione che avrebbero consentito e tuttora consentirebbero un utilizzo adeguato di quella struttura che differenza dell'Ospedale di Monticelli, realizzato su di un pantano in una zona di Ascoli Piceno non ventilata e che a distanza di 30 anni dalla sua inaugurazione non vede la presenza di piante, venne edificato in altura in mezzo ad una pineta di più di 20 ettari nel lontano 1934;
- che nello stesso piano di Riordino delle Reti Cliniche approvato dalla Regione Marche con Delibera di Giunta Regione Marche n. 1214 del 02/09/2013 si prevede la realizzazione di Case della Salute, utilizzo questo, cui potrebbe essere auspicatamente adibito proprio l'Ospedale Luciani, per tutti i motivi di ambiente e di logistica sopra evidenziati;
- che negli ultimi giorni si è divulgata sulla stampa locale la intenzione, di un Assessore Regionale e del Direttore della Area Vasta 5, di alienare l'Ospedale Luciani al fine di impiegare le risorse ricavate per la realizzazione di un Ospedale Unico nella Vallata del Tronto. Proposta, quella di specie, assurda di per sé in quanto al di là della situazione dell'attuale mercato immobiliare che sconsiglia ogni e qualsiasi alienazione ed ancor più per immobili di tale valore, il Luciani rappresenta la storia buona della Sanità del Piceno e costituisce un punto fermo anche per la Sanità dei prossimi anni potendo essere utilizzato proprio per la progettata Casa della Salute prevista nella Area Vasta 5;

#### INTERROGA

Il Presidente della Giunta per conoscere:

- A) se quanto esposto in premessa risponda al vero;
- B) nomi e cognomi di tutti i responsabili tecnici ed amministrativi che hanno seguito la progettazione, la Direzione di Lavori, la realizzazione ed il collaudo della struttura situata al di sopra dell'Ospedale Luciani;
- C) la suddivisione iniziale e finale delle **spese generali** lievitate dagli originari € 25822,84 ai finali 59045,84;
- D) ogni e qualsiasi determina e/o deliberazione presa dalla ASL 24, poi ZT 13, ora Area Vasta 5 che ha riguardato la struttura situata al di sopra dell'Ospedale Luciani;
- E) chi abbia autorizzato la occupazione della ex portineria dell'Ospedale Luciani sita in via delle Zeppelle di Ascoli Piceno e, in caso negativo quali azioni abbia posto in essere la proprietà per il ripristino della legalità;
- F) le risorse investite dal 2001 ad oggi sull'Ospedale Luciani per opere di ordinaria e straordinaria manutenzione;
- G) se non si ritenga da ogni punto di vista la posizione dell'Ospedale Luciani la più

adeguata per ogni e qualsiasi insediamento di natura sanitaria.

Si precisa che la presente interrogazione verrà inoltrata alla Procura Regionale della Corte dei Conti ed alla Procura della Repubblica del Tribunale di Ascoli Piceno per tutti gli accertamenti che fossero ritenuti necessari.